Anno XLV — N. 171

Venerdì 21 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il pensiero dell'Arcivescovo sull'Azione cattolica

Nell'ultimo numero della «Rivista Diocesana» *leggemmo una Notificazione di S. E. mons. Arcivescovo, col titolo De Actione cattolica. Il titolo ci mise in curiosità; e pregammo un amico di farcene una traduzione, non fosse altro che per conoscere il pensiero di S. E. sopra quest'*«Azione Cattolica, *la quale si svolge ora in ogni ramo della vita pubblica, dalle Casse rurali alle amministrazioni dei Comuni e delle Provincie ed al Parlamento con una multi forme attività. La traduzione ci è stata favorita:* «letterale», *ci disse l'amico; e ci parve che tutti potessero e quasi dovessero interessarsi di questa Notificazione di S. E. l'Arcivescovo. Perciò la pubblichiamo integralmente.*

Dell'Azione Cattolica

I. Esortiamo vivamente sia i sacerdoti che i laici a promuovere la Azione Cattolica propriamente detta, quella cioè per cui i cattolici uniti in opportune associazioni quasi esercito ordinato a battaglia, si affaticano a promuovere la religione, ad affermarla nelle manifestazioni pubbliche e private, ad instaurare, con unità di sforzi, la vita cristiana.

Anche i sommi pontefici hanno sovente raccomandata questa azione.

Perciò vogliamo che in tutte le parrocchie, oltre le Pie Consociazioni che intendono ad un fine strettamente religioso e quasi esclusivamente all'incremento della pietà ed alla santificazione individuale, si costituiscano l'«Unione Popolare», per l'azione Cattolica, l'«Unione delle Donne Cattoliche», per , giovani la «Società della Gioventù Cattolica», per le giovani l'«Unione delle Giovani Cattoliche» e altre Società dipendenti o analoghe (ad esempio, per i giovani e le giovani che attendono agli studi) legittimamente riconosciute.

2. I sacerdoti ed i laici curino di promuovere anche l'azione sociale che direttamente tende al benessere economico e solo indirettamente al bene religioso, secondo l'esempio di Cristo che ebbe compassione delle turbe e secondo le tradizioni stesse della Chiesa e le esortazioni dei papi (Leone XIII, Enc. «Rerum Novarum») ed affinchè, col pretesto del benessere economico e materiale, uomini perversi non traggano lontano il popolo dalla Fede e dalla Religione, facendolo apostatare.

Tuttavia in tali associazioni strettamente economiche, cioè Società di Mutuo Soccorso, Unione del Lavoro, Leghe, Cooperative, Casse Rurali ed altre di simil specie, i sacerdoti non possono fungere menomamente da presidenti nè da contabili nè in qualsiasi modo da dirigenti, se non per grave motivo e con licenza del Vescovo da rilasciarsi in iscritto.

In genere, tenuti presenti i canoni 139, 142, si astengano da tutti quegli uffici, per i quali possano alle volte essere costretti a render conto all'Autorità Civile.

ALLO STESSO MODO SI GUARDINO DAL PROMUOVERE CONTESE E DISCORDIE PER RAGIONI ECONOMICHE; e se sarà lecito o non vietato da una evidente violazione di giustizia, i sacerdoti si preoccupino piuttosto di parteggiare prudentemente per la giustizia e con intenti di conciliazione e di pace.

E si guardino, trattando coi laici. di non assumere le loro abitudini nè, affaccendati nelle cure materiali, di trascurare le cose sacre, che sono di tanto più gravi; nè trascurino di proseguire con massima diligenza nelle pratiche personali di pietà e negli studi ecclesiastici. Poichè senza pietà e senza studi sacri, sopratutto teologi, l'azione stessa darà poco o nessun frutto, benchè sia per avventura accompagnata da gran clamore ed entusiasmo.

DAI LAICI POI L'AZIONE ECONOMICA SIA CONDOTTA, IN MODO ASSOLUTO, A NORMA DI GIUSTIZIA, DI CARITA' E SECONDO GLI ORDINI PROMULGATI DALLA SEDE APOSTOLICA: e innanzi tutto si cerchi di aumentare e rafforzare lo spirito Cristiano: Però che decampando da esso si lavorerà piuttosto per l'utile degli avversari;

3. E' nefasto che i cattolici trascurino «l'azione politica», dalla quale precipuamente dipendono le leggi buone o malvagie e l'osservanza e la tutela dei diritti sia della moralità pubblica sia della religione.

Perciò IL VOTO SIA AMMINISTRATIVO, SIA POLITICO SARA' CONSIDERATO DEBITO DI COSCIENZA onde evitare il male e raggiungere o rendere sicuro il bene.

In ogni caso poi dovrà essere dato sempre secondo coscienza. E affinchè ciò possa essere fatto con maggiore efficacia, può rendersi necessaria anche la organizzazione politica, che sarà da consigliarsi a tutti i cittadini cattolici.

TUTTAVIA NON PERMETTIAMO AI SACERDOTI DI CONDURRE AZIONE POLITICA SOTTO QUALSIASI DENOMINAZIONE: e interdiciamo assolutamente che si immischino nelle lotte politiche con intenzione della sola utilità temporale.

PERCIO' NESSUN SACERDOTE SI PERMETTA DI ASSUMERE O DI ACCETTARE LA DIREZIONE O LA REDAZIONE DI UN QUALSIASI FOGLIO POLITICO, se non dopo aver chiesta ed ottenuta in iscritto licenza dal Vescovo, sia proprio, sia del luogo dove il giornale si pubblica e sia sempre preparato a seguire gli ordini del Vescovo e specialmente della Santa Sede. ED INOLTRE DIRIGA E SCRIVA IL GIORNALE IN MODO CHE APPARISCA MANIFESTO CHE ESSO E' SCRITTO DA UN SACERDOTE.

I propagandisti laici dell'azione cattolica che vengono assunti quasi quali maestri e difensori della religione, cioè in aiuto dei pastori delle anime, siano scelti fra coloro che sono muniti di conveniente preparazione, coltivati cioè nella sana e solida dottrina, preclari per probità di vita e per pietà e con l'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica.

Udine, li 7 luglio 1922.

F.to **Antonio Anastasio**
Arcivescovo

La tassa di ricchezza mobile sulle pubbliche stazioni taurine.

Da parte delle Agenzie delle Imposte si tende all'applicazione della tassa di ricchezza mobile sulle pubbliche stazioni taurine.

Da parecchio tempo la Commissione Zootecnica compie opera di persuasione presso gli Uffici competenti per dimostrare che le pubbliche stazioni taurine non sono per sè stesse attive, e che il lucro presunto dai signori agenti delle Imposte è largamente assorbito dal deprezzamento degli animali, dal loro mantenimento e dal costo della mano d'opera.

Ciò è tanto vero che le stazioni taurine hanno bisogno di essere generosamente sovvenzionate, che dalla liberazione ad oggi, oltre alle centinaia di tori distribuiti in conto danni di guerra, la Deputazione Provinciale ha speso col concorso dello Stato, la cifra ragguardevole di lire 600 mila, delle quali 480 mila per cedere i tori a prezzo di favore e lire 120 mila per favorirne la conservazione.

Di fronte a questo stato di cose, la Commissione Zootecnica Friulana, nella sua tornata del 6 c. m., ha votato il seguente ordine del giorno:

«*La Commissione Zootecnica Frulana, nella sua tornata del 6 luglio 1922;*

Udita la relazione del cav. dott. Ernesto Cossetti sul proposito dell'Agente delle Imposte del Mandamento di Pordenone di applicare la tassa di Ricchezza Mobile alla pubblica stazione taurina di Cordenons alla quale si attribuisce un reddito imponibile di l. 4500 per l'utilizzazione di tre tori;

Ritenuto che le stazioni di monta non potrebbero reggersi, qualora non venissero sovvenzionate dalla Deputazione provinciale e dallo Stato per ridurre il prezzo acquisto dei tori e favorirne la conservazione;

Ammesso che i tenutari qualora dovessero tener conto delle loro prestazioni, del deprezzamento degli animali e del prezzo commerciale dei mangini, ad onta del tasso di monta e dei contrbuti suddetti, non ritrarrebbero dalle loro stazioni taurine nessun reddito apprezzabile;

Considerato che l'applicazione della tassa di ricchezza mobile si risolverebbe nella chiusura di molte stazioni taurine soffocando una iniziativa dalla quale dipende in gran parte il rifiorire dell'economia rurale della provincia creando nuove e gravi difficoltà all'assestamento delle pubbliche stazioni taurine, per sè stesso già molto difficile,

fa voti perchè le autorità competenti desistano dal proposito snaccennato e prega il presidente della Commissione di trasmettere loro e di illustrare il presente ordine del giorno».

Quest'ordine del giorno fu spedito ai Ministri per le Finanze, le Terre Liberate e l'Agricoltura, al Sig. Intendente di Finanza, alle Agenzie delle Imposte, ai presidenti delle Commissioni mandamentali per le imposte dirette ed alla rspettiva Commissione provinciale.

Quel che l'Austria proibisce in fatto di danaro

E' proibita l'esportazione dall'Austria di biglietti di banca per un valore superiore a corone 200 mila; di chèques e tratte in corone austriache; di qualsiasi moneta di oro o d'argento; di rubli russi (per questi è pure proibita la importazione); di banconote straniere.

I viaggiatori che vogliono importare moneta sraniera in Austria con l'intenzione di esportare tutto o parte di detta moneta, devono presentarsi all'Ufficio Doganale Austriaco all'entrata, il quale farà una annotazione sui loro passaporti della somma che importano. Sarà loro permesso di esportare entro quattro settimane, senza nessuna difficoltà e formalità, una somma non maggiore di quella segnata sul passaporto all'entrata.

Non c'è limite per l'importazione in Austria di banconote straniere.

TOLMEZZO

Per l'avvenire zootecnico della Carnia

Da Villa Santina riceviamo una lettera firmata dal signor Palma Luigi fu Giacomo, a nome di altri quattrocentocinquatatre firmatari, con la quale si rivolge all'Ill.mo sig. prefetto, perchè risponda ad un memoriale inoltrato una prima volta nel febbraio 1922 e una seconda nell'aprile, e firmato da 453, di cui sopra, in cui — dice la lettera — si diceva presso a poco così:

«.... Loro ci vogliono costringere ad allevare una razza di bovini (razza bruna) che per lunga esperienza si dimostrò inadatta a questa regione e quindi contraria ai nostri più vitali interessi.

Non discutamo le ragioni più o meno scientifiche, più o meno opportunistiche di questo puntiglio: vogliamo solo sapere se, o meno, ci può essere permesso di allevare col nostro danaro e con le nostre fatiche, la razza pezzata rossa, condannata dagli zootecnici, ma da noi invece molto apprezzata; magnificamente adatta alla nostra regione; che di teoria e di ostinazioni ne abbiamo più che abbastanza ».

Trattandosi di un problema che veramente interessa tutti gli allevatori carnici, cogliamo la palla al balzo per dire noi pure qualche nostra impressione in merito alla questione zootecnica carnica.

La razza carnica di cui ancora oggi si incontra qualche raro esempiare fra le vacche più vecchie rimaste dall'invasione sarebbe stata suscettibile di notevoli miglioramenti se si fosse conservata in purezza: di piccola taglia, alta circa 125 cm., del peso medio di 3 e mezzo a 4 quintali, discreta lattifera, a manto pezzato rosso, affine a quello delle razze delle Alpi austriache di cui si ritiene una derivazione, ancora molto tempo prima della guerra era riprodotta così disordinatamente, che non si è mai potuto vedere dei torelli puri, meritevoli di approvazione. La guerra le ha dato il colpo di grazia e nel ripopolamento delle stalle l'assoluta maggioranza degli allevatori si orientò quasi spontaneamente verso la razza bruna.

Per quanto ci consta, il programma tracciato dalla Commissione Zootecnica friulana dovrebbe essere preso in seria considerazione dagli allevatori carnici perchè poggia sopra dati potivi di grande valore.

Coll'esposizione bovina di Tolmezzo la detta Commissione ha iniziato una serie di manifestazioni che ne confermeranno praticamente la bontà.

Tale programma fu impostato sulla scorta di risultati favorevoli conseguiti con la razza bruna in determinate località della Carnia dopo alcuni decenni di lavoro serio e sistematico e colla collaborazione degli allevatori e delle persone più autorevoli e competenti della regione.

La sostituzione di una razza incontra sempre ed ovunque delle forti ostilità; ma quando si è sicuri e convinti di compiere opera utile, occorre resistere a qualsiasi pressione e lasciar tempo al tempo per raggiungere risultati pratici e positivi.

La contrarietà di alcuni allevatori carnici alla diffusione della razza bruna è stata determinata dall'insuccesso delle bovne diffuse dal Consorzio Zootecnico e dalla speculazione privata.

Tali bovine, provenienti in gran parte dalla pianura irrigua lombarda, furono scelte sul rifiuto delle stalle, in un periodo nel quale imperversava una gravissima infezione aftosa: erano affette da vizi cardiaci e da gravi alterazioni ai piedi; spesso anche da gravi malattie costituzionali, perciò accusarono poca resistenza all'alpeggio.

Per contro, le giovenche distribuite contemporaneamente dalla Deputazione provinciale, scelte in paesi di montagna (Svizzera e Valtellina) hanno corrisposto completamente.

Siamo certi che la Commissione Zootecnica non ha mai voluto imporre nessuna razza :di fronte alla impossibilità di ricostituire la vecchia razza carnica, ormai scomparsa, (ed è tanto vero che non esista, che gli stessi oppositori vanno a comprare le bovine in Pusteria) consiglia agli allevatori il graduale consolidamento della razza bruna e premia i tenutari che ne acquistano od allevano i torelli.

Non è la Commissione che possa o voglia imporre la razza; ma è la razza che terminerà per imporsi: ne è una prova evidente il crescendo con cui aumentano ogni anno le prenotazioni e l'allevamento dei torelli bruni.

Noi riteniamo che gli attuali oppositori al programma della Commissione Zootecnica non esisterebbero se in Carnia, ed in genere in tutta la montagna si esercitasse una intensa e seria opera di propaganda.

I cattedratici ed i veterinari, o non ci sono dappertutto o si rinnovano spessissimo (perchè preferiscono la pianura alla montagna) senza essersi fatta una idea chiara delle esigenze della regione; considerano la montagna come un posto di passaggio e non vi si affezionano; mentre se qualche brava persona del luogo dimostra di appassionarsi alla questione e se ne cura con amore, non manca chi si prenda il disturbo di renderlo difficile od impossibile la sua benefica operosità.

Noi sappiamo che la assoluta maggioranza degli allevatori carnici favorisce il programma della Commissione Zootecnica e ci sorge il sospetto che in questa lotta non siano estranee antipatie o dissidi personali.

In questione di tanta importanza economica, tali divergenze dovrebbero passare in sott'ordine: la Carnia nel campo zootecnico è sempre stata divisa, e noi formuliamo l'augurio che la maggioranza degli allevatori che ora sorregge la Commissione Zootecnica Friulana, aumenti ancora di più le proprie falangi con fede e disciplina.

Tengano comunque presente gli allevatori carnici che col nuovo beproduce e trasforma più latte di prima e che le nuove generazioni stiame diffuso dopo la guerra si accusano un adattamento perfetto all'ambiente.

Questi fatti costituiscano per tutti la migliore garanzia.

PALMANOVA

Polemiche elettorali

Leggiamo sul «Giornale di Udine» in data 15 corrente da Palmanova un trafiletto riferentesi alle prossime elezioni parziali in questo Comune e non nascondiamo il desiderio di aggiungere due righe a chi, con la solita manierata disinvoltura e con fine di fuorviare l'opinine pubblica, ha creduto di mettere le mani avanti rilazionando il pubblico ad «usum delfini» sul movimento elettorale alla vigilia delle elezioni.

E' noto che a Palmanova, come di consueto, e specialmente in momenti elettorali, regna sovrana l'apatia. Trascurando i tesserati dei due partiti estremi che sono minoranza, anche se, seguendo le direttive odierne dei loro capi, credessero opportuno unirsi per la lotta, fra alcuni rappresentanti delle varie classi (commercianti, agricoltori ecc.), che sono la vita del paese, è sorta spontanea l'idea di un abboccamento onde scambiarsi le proprie vedute sulla possibilità di formare una lista di persone indipendenti, disinteressate, che abbiano veramente a cuore gli interessi della piccola patria.

Fin qui ci pare non ci sia nulla di oscuro o di nascosto, nulla di indegno e tampoco di subdolo, come accenna il malcauto ed alquanto nervosetto articolista.

Rinsanguare un Consiglio di apatici, con elementi giovani, con persone libere e senza pregiudiziali a base di interessi o di vendette personali, è ciò che può desiderare la cittadina.

Il pistolotto finale «Elettori in Guardia!», «Volete la salute?», con quel che segue, ha fatto cilecca; la minaccia delle cricche antiche e delle manovre degli avventurieri, il paese sa bene da qual parte sia; e sic come il risultati delle ultime elezioni è cosa nota, ma alquanto remota, si potrà, se del caso, rinfrescarla nella memoria del pubblico perchè non si lasci eventualmente abbindolare.

PORDENONE

Cose dell'Ospedale

Il «Gazzettino» di ieri reca un articolo che tratta del nostro problema ospitaliero.

Conveniamo con l'articolista che l'attuale amministrazione sia animata di ottimi propositi di organizzare un servizio sanitario rispondente alle attuali esigenze. Però non dobbiamo trascurare la riflessione che l'affluenza di ammalati nell'Istituto sarebbe maggiore se si cercasse di facilitarne l'accoglienza di ammalati da tutto il Circondario e fuori di questo. Per esempio, di minuendo le rette, perchè le attuali sono elevate; mettendo a disposizione un mezzo moderno di trasporto, apportando in fine altre migliorie che non è il caso di enumerare.

E' stata apprezzata l'istituzione di un Tubercolosario fatta dall'eg. dottore Frangipane, primario capo reparto medico, riparto che funziona egregiamente diretto come è con tanta scienza e coscienza.

Al Tubercolosario che conta già parecchi degenti, sarà necessario dare i mezzi per svilupparlo maggiormente, e farlo così meglio conoscere ed apprezzare in tutta la nostra popolosa plaga.

I cacciatori in assemblea

Domenica, all'albergo Centrale seguirà alle ore 10, l'assemblea generale della Società Cacciatori di Pordenone e Circondario per discutere sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni del presidente, apertura della caccia, Federazione Provinciale; legge unica e repressione del bracconaggio.

***

Sempre a proposito di caccia e di cacciatori, è stata elevata contravvenzione ad Annibale Furlan di Antonio, mezzadro del signor Vuga, abitante a Torre, perch si impossessò di tre piccole lepri, due delle quali morirono.

Visitate le Vetrine della DITTA PAOLO GASPARDIS

CODROIPO

Quel che si vede
Due Istituzioni - L'Illuminazione

Dando uno sguardo generale e riflettendo su vari particolari, tutti i cittadini possono essere orgogliosi di vedere e constatare che dal periodo della liberazione ad oggi, il paese ha subito una metamorfosi vera e propria.

L'aspetto in che si presenta oggidì dal lato edilizio ed estetico, dà una impressione di vivo compiacimento; quasi tutti hanno contribuito più o meno efficacemente a un miglioramento od al ripristino di ogni singolo fabbricato.

Avviandosi prima per via Udine, poi per la via di circonvallazione, ci si sofferma al piazzale delle scuole; uno sguardo per via S. Lorenzo, e si constata un assieme di nuovi fabbricati; procedendo per la stazione si ammira fra altro il grandioso Essiccatoio Cooperativo Bozzoli che attesta il grande sviluppo di quel genere di industria nella zona.

Dalla stazione ferroviaria, si vedono i grandi lavori della ferrovia Precenicco-Gemona; con non poca soddisfazione, l'Albergo alla Stazione che per iniziativa di nostri ottimi cittadini, è divenuto uno splendido ritrovo, ecc. Vi è poi il teatro Benini, dove procedeva l'opera di ripristino, che si spera in breve sarà compiuta e il teatro di nuovo messo in grado di rispondere ai migliori propositi in fatto di arte.

Scendendo non si riceve forse impressione buona al vedere il vecchio molino; si vuole sperare che il nuovo proprietario penserà opportunamente a modernizzarlo. Più in là però, altri locali si presentano bene.

Discreta è l'impressione arrivando in piazza Maggiore; migliorerebbe assai qualora il locale ove è situato il caffè centrale (distinto ambiente), fossero portati anch'essi alla modernità, e non lasciati ad un passato quando le esigenze erano assai più modeste. Tutto a sinistra fino a metà Via Latisana è propretà dei co. Rota ed è desiderabile che anch'essi cerchino di uniformarsi agli altri proprietari e rinnovino i loro fabbricati e si tolgano da quella inferiorità edilizia ed estetica che salta ora subito agli occhi anche nei confronti con abitazioni modeste di modeste famiglie. E non, discendo a particolari che per il lettore non del luogo riescirebbero inutili. Mi bastò dire che, sotto ogni aspetto, degli edifici domandano miglioramenti.

Continuando per Via Latisana, altri locali si presentano in modo soddisfacente; in fondo, a sinistra, una contrada nuova, con la bellissima officina dell'antica ditta F.lli Savoia, dove si fabbrano ogni genere di pompe ed attrezzi agrari; una delle primarie fabbriche della provincia e di antica fama.

Per via Pordenone, merita elogio l'albergo Vittoria che l'antico e intraprendente proprietario volle abbellito. Insomma, il paese in generale ha subito una trasformazione che appaga ogni cittadino e che è rimarcata anche dai forestieri.

Ma dove Codroipo, me lo si lasci dire con aperta franchezza, — e nel desiderio che le sue parole servano di sprone — è rimasto indietro nelle istituzioni. In codesto capoluogo v'è troppo apatia e l'apatia, nei tempi moderni costituisce una vera colpa. Cito un esempio: il corpo filarmonico, che si è visto sciogliere in modo disgustoso.

Questa nobile ed utile istituzione dovrebbe sempre sussistere; la vediamo in piccoli paesi e non l'abbiamo più in Codroipo, capoluogo di Mandamento, dove pure ci sono tanti buoni elementi. Le cause che, precipitarono il corpo filarmonico codroipese alla dissoluzione sono molteplici ed è inutile esporle; non va taciuto che la direzione ha fatto il possibile per evitare il deplorevole caso; e non va taciuto che ora si devè fare il possbile perchè il corpo filarmonico riprenda vita.

Poi vi è la Società Sportiva, che si trova in uno stato pietoso causa il disinteressamento quasi generale, ma tuttavia è ancora in vita. L'istituzione è buona, dovrebbe anche dar buoni frutti, ma è troppo trascurata dai cittadini; e sì che l'educazione fisica è riconosciuta come ottimo elemento educativo di prim'ordine! C'era, nel consiglio, una persona che dava all'istituzione tutta le proprie energie con fede, con amore: malauguratamente, il suo nome fu radiato dalla lisa dei componenti il nuovo consiglio.

La nostra società sportiva, per quanto abbia lavorato nel suo periodo di vita, si trova tuttora in condizioni punto floride e si può dire che gli introiti sono esigui, insufficienti per far fronte alle necessità. Ma quantunque in certe circostanze sia stata messa a dura prova, essa ha saputo superare ostacoli e crisi d'ogni genere. Ebbene, è necessario assolutamente, se si vuole mantenerla in via, che la cittadinanza cooperi eficacemente con la direzione coi mezzi doruti di finanziamento e quello che è anche importante col favore morale.

Da ultimo, voglio accennare anche alla illuminazione... insufficientissima e indecorosa. Figuratevi, fra altro, che si deve rimanere al buio ogni qualvolta il tempo è in moto... e non di rado anche a ciel sereno. L'Amministrazione comunale si scuota dall'incuria e intervenga energicamente presso la Società Mangilli, fornitrice della luce elettrica. Che se chi ci amministra non sente il proprio dovere, si muovano i cittadini, gli esercenti, i quali sono i più interessati e coloro che più risentono il danno, si muovano con una protesta collettiva, energica per ottenere soddisfazione, in caso contrario prendano altre misure più persuasive.

PRADAMANO

Gli espedienti di un truffaldino

Un recente sabato sera si presentò nella trattoria-caffè condotta dalla famiglia Cecchini, un giovanotto che portava sul petto i nastrini dei ricompensati al valore: tre medaglie di argento e due di brinzo. Potete credere se, massime un figlio dei Cecchini che è pur egli un reduce di guerra, non si interessò subito di lui! Di dove era? d'onde veniva? in quali combattimenti si era meritato quelle ricompense?... e via discorrendo. Il decorato disse che veniva dalla vicina Pavia dove era stato a lavorare pel collocamento delle campane nella cella del campanile: era toscano; e giù il racconto delle sue prodezze, per le quali aveva avuto anche l'onore di essere stato fra i prescelti ad accompagnare la salma del Milite Ignoto a Roma....

— Ma guarda che combinazione!... Sa che mia sorella ha sposato un toscano?...

— E chi è?

— Tal dei tali, del tal paese...

— Oh, proprio una combinazione Dio carino!... Siamo amici, Dio bonino!... Vicini di paese, tutte le feste ci trovavamo assieme: un ottimo giovane e un ottimo amico, le dico io!... Con quanto piacere lo rivedrei!... dove è ora?...

— A Martignacco...

— Eh conosco il paese!... Ho girato un po' il Friuli, durante la guerra!... Madonnina, se l'ho girato!... Quanto, quanto bramerei di rivedere il caro amico!... Senta: non potrebbe lei prestarmi la bicicletta, che vada a passare un giorno assieme con lui?... Chissà quando avrò l'occasione di risalutarlo, forse mai più.

E la bicicletta fu prestata: come negarla a un tal bravo giovane, decorato di cinue medaglie?... Il resto, non occorre narrarlo: tre o quattro giorni di albergo e relativi scotti, nonchè la stessa bicicletta, sfumarono. Il Tullio Cecchini, fratello della sposa, non vedendo «il valoroso» di ritorno, venne a Udine, fece ricerche — e da un ferroviere ex combattente che era stato in realtà col treno del Milite Ignoto a Roma, seppe che il «Toscanino» non figurava nel corteo; seppe invece, per ricerche fatte fare a Firenze che il di lui nome aveva figurato nell'elenco di quell'Associazione Mutil., ma che poi ne era stato radiato in seguito a truffe da lui perpetrate... E sporse denuncia. Ed ecco perchè l'Adolfo Betti, il Toscanino, è ricercato: non si vorrbbe che egli continuasse, almeno per qualche tempo, nei suoi «ingegnosi» espedienti.

TRICESIMO

Solenni funebri

Commoventi riuscirono ieri, i funerali tributati alla compianta Valeria Clonfero decessa dopo pochi giorni di atroce malattia.

La bara era portata a spalle dalle compagne, e seguiva un lunghissimo stuolo di gente. La bara fu deposta nel tumulo di famiglia. Possa la imponente dimostrazinoe di cordoglio lenire il dolore dei famigliari.

TARCENTO

Grave infortunio

Il manovale Antonio Zuliani fu Giovanni di anni 35, da Aprato, ricorse al vostro ospedale per una grave ferita all'occhio destro.

Il povero uomo dichiarò che mentre era intento al suo lavoro, una scheggia di pietra gli saltò nell'occhio.

Il medico si riservò la prognosi per la funzione visiva dell'occhio lesionato.

MANIAGO

Incendio

Favorito da un vento furioso, domenica verso le ore 14, uno spaventoso incendio si alzò dalle case del sig. Pietro Manarin site in via Colvera.

Col pronto intervento di volonterosi le fiamme furono domate e poi spente dai pompieri, non tanto presto però che non andassero distrutte le case e le masserzie di 4 povere famglie che ivi abitavano. Ignote le cause, il danno è rilevante.

Esami

Presso queste scuole in giorni 21, 23, 24 corrente avranno luogo gli esami di licenza di VI. e nei giorni 25, 26, 27, quelli di Maturità.

ROVEREDO IN PRATO

Costituzione della latteria

In seguito ad attiva e costante propagando svolta dal dott. Bubba, direttore della Cattedra di Pordenone gli agricoltori di Roveredo riunitisi in un primo nucleo di circa 150, hanno aderito alla costituzione di una Latteria sociale, approvando lo Statuto ed eleggendo il Consiglio di rett. della Società nelle persone dei signori: Del Piero Pietro di Osvaldo, presidente; Del Piero Luigi fu Antonio, vice-presidente; De Luca Domenico fu Basilio, cassiere; Del Piero Luigi di Alessandro; Barbarioli Pietro fu Osvaldo, Bran Umberto fu Sante, Michelazzi Nicolò fu Sante, Del Piero Domenico di G. B.; Redivo Antonio fu Eliseo, consiglieri; Barba c.o di Giovan Maria, segretario. riol Ferruccio di Giovan Maria, segretario.

SPILIMBERGO

Agitazione Operaia

E' noto come da qualche giorno l'elemento operaio fosse stato in vivo fermento per il fatto che la direzione di artiglieria di Venezia aveva affidato i lavori di manovalanza al Poligono alla ditta Carlo Marigo di Venezia, anzichè alla locale sezione mutilati.

Nella vertenza si interessarono anche i fascisti.

Il Ministero della guerra inviò d'urgenza il generale Fano per una inchiesta e la Ditta Marigo il suo procuratore sig. Perini per venire ad un accordo.

Il risultato di queste trattative fu potuto comunicare al comizio di mercoledì sera, agli operai tutti, e si riassume in questi capisaldi:

1. Per quanto riguarda il contratto di manovalanza il Ministero ha sospeso la assegnazione dell'appalto alla ditta Marigo ed in seguito ai risultati dell'inchiesta aprirà una nuova asta, non più a Venezia ma a Spilimbergo, fra Ditte locali.

2. Ai carrettieri addetti al trasporto munizioni dalla stazione di Spilimbergo al Poligono, verrà alla scadenza del contratto attuale e cioè fra tre mesi, aumentata la tariffa attuale.

3. Agli operai addetti allo scaricamento e più specialmente a quelli impiegati fuori blinda, verranno migliorate le paghe giornaliere, mediante aggiunta alla attuale di ore premio.

In seguito a questi risultati soddisfacenti fu decisa la ripresa del lavoro da parte degli operai addetti ai trasporti ed allo stanziamento, mentre rimangono ancora fermi i manovali, in attesa della nuova asta.

PORDENONE

Per le disdette agrarie

Il comitato locale bianco di agitazione, ha diramato ai coloni disdettati, il seguente appello:

«Ancora una volta la miseria, impostavi da una maggiore miseria morale, batte alle vostre case.

«La guerra combattuta, l'invasione sofferta, i vostri dolori, l'incertezza del domani, la fame, non pesano sull'anima di coloro che vogliono fiaccare la vostra organizzazione e vendicarsi.

«Siete 250 mila nel Veneto disdettati: in 250 mila dovete scegliere tra la fame ed il servaggio dell'anteguerra.

«L'Autorità non si muove, attende. Che cosa? Che una guerra fratricida devasti e metta sottosopra ogni cosa?

«Coloni, fermi e fidenti, resistete!

«Il vostro diritto e la giustizia devono trionfare. Ancora pochi giorni e giustizia vi sarà resa.

«Mancano le case e forse per questo... i vostri compagni son messi in prigione.

«Mancano i fondi, e per questo vi si caccia in istrada... siete troppi... dovete sloggiare.

«Ieri, uomini per la guerra... oggi inutili schiavi per i vostri aguzzini.

«Coloni!

«Aiutatevi a vicenda, siate solidali. Vergogna a chi non sente il dovere di sostenere chi è oppresso; il marchio di infamia a quei contadini che fanno i crumiri».

Non c'è che dire: in fatto di... linguaggio, tutti i comitati, bianchi e rossi e neri, parlano allo stesso modo e con lo stesso scopo: per raggiungere, cioè, la pacificazione sociale. Il profeta Attilio Ostuzzi, nella sua sconfinata umiltà infallibile, non potrà certamente trarre altro oroscopo, dal proclama dei suoi compagni di lotta, se non questo: che negli anni fra il 2000 e 2500 noi tutti quanti «trascorriamo» quest'aura vitale godendo finalmente quella pace che da ogni parte ora si invoca indarno.

ATTIMIS

Ex impiegato comunale, assolto dall'accusa di falso in atto pubblico.

(Z) L'altro ieri nel Tribunale di Udine, ebbe il suo epilogo il processo intentato da certo Turco Domenico di Pozzus, contro il sig. Aurelio Panna, maresciallo della R. Guardia di finanza, a riposo ed ex impiegato del nostro comune.

Il fatto risale nientemeno che al 1915, quando il Panna, nella sua qualità di messo scrivano, impiego al quale era stato temporaneamente assunto per mancanza, causa la guerra, di quasi tutti gli altri impiegati, anzichè notificare al Turco personalmente, una citazione del conciliatore, la fece recapitare a mezzo dello stradino comunale, inserendo nella relazione di notifica le sacramentali parole «a mani proprie».

Nessun danno il Turco ebbe a subire per il fatto suddetto, ma nonostante ciò il sig. Panna, dovette perciò, come si disse, subire il processo sotto la imputazione di falso in atto pubblico, ma il tribunale, malgrado l'ostinatezza del Turco che si costituì persino parte civile in giudizio, su conforme richiesta dello stesso pubblico Ministero, che riconobbe nel Panna la persona onesta e l'impiegato coscienzioso attivo, lo assolse per inesistenza di reato.

L'assoluzione in parola è stata appresa da tutta la buona popolazione di Attimis, con vivo compiacimento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Stazione di Monta equina

In questi giorni, a campagna finita, sono partiti da S. Vito i due stalloni inviati dallo Stato per il servizio di monta.

C. è gradito constatare il brillante successo pel notevole lavoro compiuto; tanto più che si voleva sopprimere la Stazione di S. Vito e solo per interessamento del solerte veterinario dottor Gualtieri è stata conservata.

Essa si eleva quest'anno tra le più importanti della nostra provincia.

S. DANIELE

Una gravissima disgrazia
Due bambini annegano in uno stagno

(21 per telefono). Una gravissima disgrazia avveniva ieri nella vicina borgata di Sopra Paludo, nei pressi della fornace ex Farlatti, ed ora di proprietà Caporiacco e Travani.

Ivi c'è uno stagno della profondità di circa tre metri. I bambini Pallasona Giuseppe di anni 12, ed Enzo Taboga di anni 9, si recarono a fare un bagno.

La moglie del custode della fornace, verso sera passando accanto allo stagno stesso vide sulla riva delle vesti. Impressionata diede l'avviso ai vicini, il fondo fu scandagliato, e vennero estratti i due corpicini avvinghiati uno all'altro. La disgrazia che ha colpito le due famiglie, ha prodotto vivo dolore, e profonda commiserazione in tutto il paese.

PALUZZA

A Pizzo Timau

E' indetta per domenica una gita pubblica sul Pizzo Timau ad iniziativa del Circolo di lettura:

Ore 5: Partenza da Paluzza Ponte Pontaiba — 8.30: arrivo sulla Malga Promosio sul Pizzo Timau — 13: partenza dal Pizzo Timau — 14: Pizzo Avostanis — 16: Palgrande, Stavoli Roner — 18: Timau — 19: cena a Timau — 21: partenza per Paluzza.

Se il numero dei partecipanti sarà sufficiente sia per l'andata fino a Timau che per il ritorno, sarà possibile usufruire di mezzi di trasporto adatti.

SACILE

Esposizione alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Domenica alle ore 9, si aprirà al pubblico l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni della nostra Scuola d'arti e mestieri.

L'Esposizione è stata quest'anno preceduta da una minuta visita del comm. Calligaris di Udine, delegato del Ministero di Industria e Commercio che approvò l'indirizzo della scuola ed i risultati che se ne ottengono.

LICENZIATI DALLA SCUOLA NORMALE

Bassani Carolina, Basso Teresa, Bonazza Giuseppe, Cardazzo Lorenzo, Cefis Bianca, Dal Mas Giovanni, De Conti Aurelio, De Martin Pia, De Martini Maria, Fabris Giuseppe, Facl Giuseppina, Fiorin Noemi, Marcocchio Rosa, Melosso Maria, Meneghelli Enrica, Molinari Paolina, Piazza Angelina, Piccolo Lucia, Sartori Giovanni, Scuro Lidia, Silot Alfredo, Silot Maria, Treu Irma Anita, Azzalini Olga.

dei privatisti ottennero la licenza: Cappellazzo Anna, Polidori Bonaventura, Vettorazzo Norina.

PROMOSSI CON ESAME

Dalla classe I alla II: Alfieri Mario, Boer Jone, Carpenè Virginia, Del Mistro Onorina, Mion Angelica, Nadin Angela, Navarra Maria, Puppa Germano, Pinzani Lina.

Dalla II alla III: Brovedani Virginia, Cancian Marianna, Chiardi Angelina, De Ros Eugenio, Feretti Pietro, Padoin Maria, Pallù Anna, Pascotto Dosolina, Pizzutelli Grazia, Salgarella Annita, Tonon Maria, Verardo Maria.

Cronaca Cittadina

Un decreto prefettizio
proroga l'esecuzione delle disdette agrarie

In parecchi paesi della Bassa vi è forte agitazione per le disdette: massime a Chions, a Pravisdomini, nelle campagne di S. Vito al Tagl., nè certamente i proclami tuonanti di retorica comiziale come quello che pubblichiamo in questo num. medesimo sono fatti per placare le ire, per calmare la irrequietudine.

Per quel che riguarda i proprietari organizzati, le cose poterono essere concordate mercè l'intervento delle organizzazioni; non così per i proprietari che mai vollero far parte di organizzazioni (sono numerosi, massime in alcune plaghe) i quali vollero e vogliono mantenute a qualunque costo le disdette e di quelle confermate con sentenza, domandano l'esecuzione.

A Pravisdomini, per citare un esempio, ben quaranta disdette si dovrebbe dare forzata esecuzione, domani.

Giustificato quindi il decreto prefettizio, che non toglie o non lede in sostanza il diritto di proprietà, ma semplicemente concede un periodo di tempo per effettuare le disdette al solo scopo di permettere ulteriori trattative di conciliazione e di accomodamento.

Ma ecco il decreto:

Ritenuto che, in seguito alle disdette agrarie ed alla esecuzione coattiva di esse, testè iniziatasi, si è venuto creando in alcune zone della provincia uno stato di palese agitazione tra la classe agricola, agitazione che in qualche Comune ha già dato luogo ad incidenti di varia gravità, tali da far sorgere fondato timore che, col proseguire delle esecuzioni stesse, si avranno su larga scala complicazioni gravi e diffuso turbamento dell'ordine pubblico;

Ritenuto risultare che le disdette e relative esecuzioni coattive che più e in maggior numero furono e presumibilmente saranno causa di tali inconvenienti, sono quelle dovute ai proprietari isolati, cioè non associati ad alcuna organizzazione, laddove quelle dovute ai proprietari organizzati, oltre ad essere state in numero di gran lunga inferiore, trovarono invece, o stanno trovando in gran parte soluzione pacifica, mercè appunto l'opera conciliatrice prontamente promossa e svolta dalle rappresentanze delle due classi contrastanti, in base agli accordi di massima previamente stabiliti dalle rispettive organizzazioni, le quali tale azione pacificatrice continuano tuttora a svolgere con soddisfazione reciproca delle parti interessate e con sicuro affidamento della quiete pubblica;

Ritenuto pertanto essere opportuno, urgente e necessario, per motivi di ordine pubblico, far luogo ad un provvedimento di carattere provvisorio che, in attesa di eventuali disposizioni da parte dei poteri centrali, valga ad eliminare intanto, almeno in parte, le agitazioni in atto ed evitare i temuti perturbamenti;

Veduto l'art. 3 della legge vigente comunale e provinciale ed in analogia a quanto dispone la legge 7 aprile 1921, n. 407;

DECRETA

1. E' sospesa nel territorio della provincia l'esecuzione coattiva delle disdette a coloni che abbiano od avrebbero dovuto avere inizio col 29 giugno a. c., e che alla data odierna non siano già state materialmente definite.

2. A quanto sopra è fatta eccezione per ciò che concerne l'esecuzione delle disdette date dai proprietari associati alle due organizzazioni padronali esistenti in provincia;

3. Il presente decreto avrà vigore dalla sua data all'11 novembre 1922, per dar modo e tempo alle organizzazioni di compiere presso i proprietari non organizzati opera di persuasione e conciliazione alla stregua degli accordi già intervenuti tra le organizzazioni medesime.

I signori sindaci, le dipendenti autorità e funzionari di P. S. e gli ufficiali ed agenti della P. I. sono incaricati della osservazione ed esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura.

Udine, 22 luglio 1922.

Il Prefetto: CIAN.

Giovani esploratori italiani

Riceviamo:

«In relazione ad un comunicato già apparso su queste colonne: «Una sezione di G. E.», il Commissariato Generale del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani avverte che la sezione G. E. I. di Udine, fu già disciolta e che nessun incarico fu dato al sig. Erminio Artuso per la ricostituzione della Sezione stessa, chè anzi si diffida lo stesso sig. Artuso ad assumere le funzioni di Commissario carica dalla quale egli è decaduto da tempo, e che la Sede Centrale non ha mai pensato riconferirgli.

Si avverte inoltre che si procederà a termini di legge contro tutti coloro che si dovessero dichiarare appartenenti al Corpo Nazionale e ne vestissero la divisa.

p. il Commissario Gen.
Colonnello Paoloni

La causa Contarini
Commissario degli alloggi

Stamane al Tribunale civile si è discussa la causa intentata dal signor Contarini contro il commissario degli alloggi per la occupazione da parte del Mutilato Marotta, della casetta all'angolo di piazzetta Valentinis.

Al dibattito assistevano alcuni mutilati e fascisti.

Patrocinò il signor Contarini l'avvocato Levi e la parte avversaria lo avv. Nimis.

La causa si è svolta senza incidenti di sorta.

Nuova levatrice

La vedova di guerra, signora Lucia Abramo ved. Gremese, ha conseguito, in questi giorni, presso la R. Clinica di Venezia, con un buon esito, il diploma in Ostetricia. Auguri.

Cori friulani

Domani il coro della S. F. U. si recherà in gita a Palmanova, ed alla sera sera, al Teatro «Gustavo Modena», darà un concerto di villotte e canti friulani, sotto la direzione del maestro A. D. Cremaschi.

Programma musicale

che eseguirà la Banda Municipale, venerdì 21 luglio 1922 dalle ore 21 alle 22.30:

1. Marcia Trionfale, Mascagni — 2. Andante della quinta Sinfonia, Beethoven — 3. Sunto atto II, «Rigoletto» Verdi — 4. Atto 4. «Mefistofele» Boito — 5. Ouverture «Muta di Portici» Auber.

Orario per i visitatori del Cimitero urbano.

Dal 15 Maggio al 30 settembre: dalle ore 7 alle ore 12 e dalle 15 alle 19. Dal 1 ottobre al 14 maggio: dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 13.30 alle 15.

Un nuovo esercizio...

Lasciando sfuggire un'occhiata dentro una porta, vedo che i muratori sono affaccendati ad adattare, intonacare, lisciare.

— Un nuovo esercizio?.... — mi vien fatto subito di pensare.

Mi informo per curiosità e so che davvero la cittadinanza sta per essere fornita di un ritrovo di più. Non comprendo perchè, la notizia che un altro esercizio sta per aprirsi, fa sorridere. Forse di compassione, per l'audace proprietario?....

Veramente, la compassione se la meriterebbe il pubblico, per tutti quei foglietti più o meno sudici che allegramente destina per le numerose casse lucenti e mai sazie che la diffidenza umana inventò a segnare con precisione infallibile e indiscutibile il tributo al Dio alcool versato dagli avventori....

Ma questo inciso non ci trascini troppo fuori tema, se ci poniamo a fare considerazioni, esse sono come le ciliege: una tira l'altra. Del resto ci vuole pazienza. Il tempo è e sarà il miglior calmiere regolatore come lo fu in tanti altri casi.

Passò la moda della «joupe-culotte», la mania della stoffa inglese, quella delle scarpe d'oro militari e passò la fortuna dei fornitori dell'esercito, e il ticchio delle stellette nelle blouses femminili. Passerà dunque anche lo... sport degli esercizi!

L'ottimo Collevati ebbe la felice originalità, tempo addietro di destinare una medaglia.... al valore a chi aveva il coraggio civile di aprire un nuovo bar. La medaglia, entro poche ore dall'annuncio pubblico, del premio, dovette raddopiarsi. C'erano stati, non uno, ma due parti diversi nello stesso minuto preciso!....

Ora, che non sia il caso di fregiare di medaglia chi mostra il buon senso di.... chiudere per primo un esercizio o di togliere un'orchestrina?

Esercizi? Un momento quasi tutti sono nuovi, almeno in apparenza solamente. Ecco che cosa avviene: in un vicolo qualsiasi o in un borgo della periferia, c'è uno stambugio adibito a negozio coloniali che può spacciare anche la graspa o il bicchiere di vino e di birra. Ma è una licenza in regola che può servire tanto per lo stambugio che per una comoda birreria o un elegante locale.

L'occhio esperto del commerciante osserva considera e... si mette all'opera per trasportare la sede dello spaccio dal bugigattolo della periferia, nella via più frequentata o più centrica, ove i cittadini, passando più numerosi e più di sovente, devono incappare e cadérci dentro. Si sa: la voglia entra per gli occhi, il massimo delle volte. E gli esercenti sanno bene che l'uomo è proclive alle tentazioni ed al peccato come le faville che tendono ad alto. Infatti spesso ci si accosta al banco lucido e piano di cristalleria e di bottiglie provocanti bevendo quel «qualche cosa» di cui non si ha bisogno ma che pur serve, tutt'al più a togliere un briciolo di appetito!

Gli esercizi sorti al centro o nelle vie frequentate sono notati subito da tutti; ora sopratutto che il pubblico cerca la notizia della nuova apertura, pr commentarla, per far raffronti, per intessere i pronostici, per la [illegible] insomma, della giornata.

L'esercizio [illegible] e angusto che pareva esuberante di merce quando era fornito di una sola botticella e di una o due damigiane, sparisce senza che nessuno gli tessa il necrologio. La licenza si trasporta al centro, ma.... non è nuova, nè il numero degli spacci si aumenta. Uno muore, per dar vita all'altro.

Il maligno, però, vorrà averla vinta e dirà che in ogni modo l'alcool si diffonde. Forse è vero, perchè, se nenello stambugio stavano dieci avventori fino alle ventuna, nel nuovo locale trovano comodo fermarsi trenta fino alle ventitre.

Un po' alla volta, tutti sono affluiti al centro; tanto che in certi posti sono raggruppati quattro o cinque esercizi in fila, una porta sì e una no.

Le invidie, le superbie, le rabbie, mal represse, le maldicenze fioriscono abbondanti tra tutta questa buona gente che spilla danaro in cambio dei veleni che distribuiscono. Ma sono invidie a fior di pelle, mentre fra loro si amano come fratelli e sostengono il decoro professionale fino al punto di non attuar concorrenze con l'abbassare un po' i prezzi... per quanto anche gli alti prezzi degli alcoolici contribuiscano la loro parte al caro viveri.

Eh, Pantalone paga, paga contento.

Almeno, per le rivendite di privative, esiste una disposizione che ne fissa la sede con un criterio distributivo per la città. Ma per gli esercizi, la cosa non sempre è applicabile.

Intanto, i sanitari, i moralisti, i psichiatri, le autorità continuano a gridare il «dagli all'alcoolismo!».

Benedetto Dio, come si fa? Da una parte, dagli esercizi si ricavano fior di quattrini in tasse, dall'altra, mentre tutti gridan contro, son quasi tutti disposti a mettere la buona parola per l'amico che deve «aprire».

Tra questo rimestio di licenze, tre nuove solamente se ne concessero, dopo la liberazione: l'Eden, il Contarena e la Birreria Gross. E di queste non discutiamo perchè... rischierei domani di ricevere una tempesta di proteste o di assentimenti.

Unico rimedio, anche per il bene degli stessi esercenti che cercano di rovinarsi a vicenda e danneggiarsi senza remissione, si è di applicare la massima severità nei mutamenti.

Del resto, basterebbe che venisse senz'altro applicata la legge per cui il titolare della licenza deve condurre egli stesso l'esercizio o può tutt'al più provvedersi di un direttore. Più di un titolare non potrebbe farlo e cesserebbe il «commercio delle licenze», ben noto nell'ambiente in parola e anche alle autorità, che nulla possono farci....

In quanto alla commissione provinciale contro l'alcoolismo, potrebbe anche avere un potere...

All'operato delle autorità municipali e della Questura non è possibile entrare in merito. Sarebbe un ginepraio.

Non è mai male però predicare: severità, severità.

***

Un altro lato dell'argomento, è lo smercio di alcoolici nelle cooperative ai soci e ai non soci dei quali ultimi esiste categorico divieto. Anche in quei locali si beve, si prendono allegramente vino e liquori, sollevando vivaci proteste alla questura, ai carabinieri, ai Sindaci ecc.: da parte degli osti, specialmente nei paesi di campagna, che si vedono seriamente danneggiati.

Ma, almeno le cooperative vendono spesso a prezzi inferiori.

Appunto in seguito alle proteste, anche per mezzo della stampa, l'autorità ha rivolto al ministero, l'interrogazione per avere precise disposizioni. Se cioè le cooperative possono fornire alcoolici ai soli soci per esportazione o per consumo sul posto; se è considerata socia tutta la famiglia dell'aderente alla società; infine che orario devono osservare le cooperative.

E con questa notizia, depongo la penna, augurando buona fortuna a tutti: a chi vnde e a chi beve.

C.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Infanzia abbandonata — In morte di Luigia Travagini e del dott. Giovanni Fusari: Feruglio avv. Angelo lire 20.

Orfani di guerra del Comune — In morte del dott. Giovanni Fusari: Antonio e Giuseppe Pascoli 10.

Istituto Tomadini — In morte del dott. G. Fusari: Roselli Luigi 25.

Ospizio Cronici — In morte del dott. G. Fusari: Giovanni Tomat 25.

Il portamonete di un selcino

Il selcino Luigi Conti ha denunciato di essere rimasto vittima di un furto di lire 50. Egli durante le ore del riposo meridiano aveva deposto la giacca in un angolo del portone di una casa, e quando ritornò a prenderla, non vi trovò più il portafoglio.

Gli operatori della notte

Un grave tentativo ladresco è avvenuto l'altra sera presso il Torre, contro un un treno merci proveniente da Buttrio e diretto a Udine. Il treno in vicinanza del ponte rallentò di molto la marcia. Il personale viaggiante, vide allora salire sui vagoni alcune persone sbucate dai rivali del terrapieno.

Il treno fu fermato prontamente e per intimidazione vennero sparati alcuni colpi di rivoltella che misero in fuga i male intenzionati.

I mercati

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato nell'ultima settimana:

Cereali. — Granoturco da 129 a 131, frumento da 118 a 120, segala da 95 a 97, avena da 92 a 94, fagioli da 100 a 200, orzo 100 lire al quintale.

Foraggio. — Fieno dell'alta prima qualità da 37 a 40, di seconda qualità da 27 a 36, della bassa da 30 a 36, erba medica da 40 a 42, paglia da 17 a 18, strame scuro 19 lire al quintale.

Ortaggi. — Cetrioli da 80 a 90, zucche a 20 a 30, tegoline da 90 a 120, patate da 60 a 90, cipolle da 40 a 80, radicchio da 60 a 180, piselli da 160 a 180, spinacci da 50 a 70, pomodoro da 80 a 100, insalata 100, erbete rave da 40 a 50 lire al quintale.

Frutta. — Noci da 400 a 450, nocciole da 450 a 500, susine da 100 a 120, albicocche da 250 a 350, ciliegie da 70 a 100, fragole 600, pere da 70 a 80 lire al quintale.

Fiere e mercati bovini della settimana.

Domenica 23: Oderzo — Lunedì 24: Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Oderzo, Vittorio, Romans — Martedì 25: Cividale, Latisana, Martignacco, Feltre — Mercoledì 26: Mortegliano, Oderzo — Giovedì 27: Sacile, Gorizia, Fagagna — Venerdì 28: Longarone, Conegliano — Sabato 29: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

PROROGHE FITTI NEGOZI — La Federazione Friulana Industria e Commercio rinnova l'avvertimento dato agli interessati, nel marzo scorso, che col 31 luglio p. v. scade il termine utile per promuovere il giudizio avanti la Commissione arbitrale sedente presso le R. Preture, per eventuali domande di proroghe d'affittanze, negozi, studi ecc., per il 1922-23; proroghe che è bene chiedere in ogni caso, anche se (dopo il recente voto del Senato in tale materia) appare dubbio che la proroga possa dalla Commissione venir concessa a coloro che l'hanno già ottenuta una prima volta.

L'ARTE MUTA

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata la nuovissima e meravigliosa film americana

MIKHI

edita dalla famosa Casa Triangle films.

Pochi lavori cinematografici possono competere con questo sia per l'originalità del soggetto, sia per la interpretazione come pure per le genialissime trovate davvero americane.

Cronaca Sportiva

Il tiro di domenica

Ecco il programma delle gare di tiro al piccione per domenica allo Stand della Rotonda: Ore 14.30, piccioni di prova; 15, tiro n. 67, 5 piccioni a m. 27, gara a m. 28: 1. premio l. 1500, 2. l. 800, 3. l. 600, 4. l. 400, 5. l. 300, 6. e 7. lire 200.

Le iscrizioni resteranno aperte per i sopravvenienti sino alla fine del 5. turno della prima inscrizione e sino alla fine del primo turno della seconda iscrizione.

Qualora con le due iscrizioni si raggiungesse il numero di 40 iscritti, i premi verranno aumentati proporzionatamente di lire 1000, ferma restando la quota di entratura.

Prima di fare i vostri acquisti
Visitate i Magazzini Gaspardis

Nel mondo degli affari

LA SOCIETA' LIRICA FRIULANA. — Con rogiti del notaio dott. Venanzio Pirona, da dodici promotori, venne costituita, con sede in Udine, per la durata di anni venti, prorogabile dall'Assemblea e col capitale iniziale di lire 9600, una Società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione: «Società Lirica Friulana» della quale possono far parte i professori d'orchestra e coloro che abbiano esercitata l'arte lirico-musicale-istrumentale in genere, che abbiano raggiunti gli anni 18 e non superati i 40, secondo le norme dello Statuto approvato con l'atto stesso. La Società ha per iscopo, principalmente: di dare spettacoli teatrali in genere e trattenimenti pubblici e privati e di favorire con la creazione di fondi speciali o di speciali istituzioni, la previdenza e la mutua assistenza, anche con prestiti per la costruzione di case popolari ed economiche.

Le quote, in numero illimitato, sono da lire 100. Organo ufficiale, in base allo Statuto, fu scelta la «Patria del Friuli».

RECESSI DA SOCIETA'. — Il signor Giacomo Baldissera di Gemona recedette da ogni sua compartecipazione ed ingerenza nell'azienda commerciale ed industriale «Baldissera e C.i» di Piovega di Gemona, la quale ora è composta dei soci Domenico, Umberto, Ernesto ed Edoardo Isola fu Luigi, Antonio Sabidussi fu Antonio ed Attalo Sabidussi di Antonio di Gemona, mutando la ditta come segue: «Ditta F.lli Isola e C.i».

— Il sig. Ugo Costantini di Daniele di S. Giorgio di Nogaro, recedette dalla Società di fatto costituitasi fra esso ed i signori Dell'Olio Michele di Domenico e Todisco Leonardo di Nicola.

BALBUZIENTI

293 *Corso di Cura a Udine, 23 luglio*
Serie guarigioni di ogni difetto di pronuncia. *Plausi* del Municipio ed *oltre 800 ringraziamenti di guariti anche di Udine.*
Per la visita e l'iscrizione al Corso, presentarsi domenica 23 luglio dalle 9 alle 18, all'Albergo Nazionale di Udine, allo *specialista prof. cav. E. VANNI, Direttore Sordomuti* di Venezia, anche per *deficienti e sordomuti.*

Ritorno alla vita più semplice
Se gli uomini e le donne tornassero alle saggie abitudini della fanciullezza, non ci sarebbero debolezza renale, mal di testa, vertigini, sforzo nervoso, disturbi orinari, mal di schiena, gonfiori di idropisia e dolori reumatici.
Riflettete ed agite secondo questo consiglio e lasciatevi aiutare dalle Pillole Foster per i Reni, per diventare e rimanere sani.
Ovunque lire 5 — Sei scatole lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale G. Giongo 19 Cappuccio Milano (8).

LUIGI MANTELLI
Cartoline e Carta da Lettera
Via Cavour 5 - UDINE
— Ingrosso - Dettaglio —

Gabinetto Dentistico
già CRACCO
(Via della Posta 8 presso il Duomo)
diretto dal cav. uff. dott. Gasparini Iginio e Pietro Caracci Tecnico della Scuola di Graz e Ginevra.
Cure e apparecchi di ogni sistema. — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.

Calzature Inglesi
da montagna
Vendita straordinaria per soli 15 giorni
vera occasione
tre suole - due tomaie - tutto cuoio
impermeabilità garantita
pronta consegna
L. 95 al paio - Franche di porto
Si ritorna la merce ai compratori non soddisfatti Inviare Vaglia Postale (indicando la misura e la forma del piede) al Calzaturificio Inglese R. Roberts e C. Via Monte di Pietà 14 - Milano

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle del relativo importo.

Alla memoria di Leonardo Liso scultore

Antichi cordiali rapporti, che le vicende della vita avevano potuto affievolire, ma il cui ricordo non s'è spento nell'animo mio; e un senso di giustizia che un onesto sentire non può non mettere al di sopra delle piccole competizioni umane, m'impongono quasi un dovere di porgere alla memoria dello scultore Leonardo Liso quel tributo di stima sincera e di calda ponderata ammirazione con la quale lo seguii fino dai suoi primi passi nell'arte. Artista, io saluto l'artista che abbandonò il mondo, le sue cure, i suoi affanni, i suoi dolori.

D'umilissima origine, egli conobbe fin da giovinetto le asprezze della lotta per l'esistenza: tratto all'arte da un istinto imperioso, a questo egli obbedì quasi inconsciamente, superando ostacoli che ad un animo meno forte e meno convinto sarebbero apparsi insormontabili. Uscito dalla scuola popolare, prima, della nostra vecchia scuola d'arti e mestieri; poi, alunno dell'Accademia di Venezia, ove seppe farsi apprezzare dai maestri come uno dei migliori.

La prima opera, con la quale rivelò il suo modo di sentire in arte e la sua maniera di concepire e di condurre, fu un gruppo di non vaste dimensioni: *Giuditta e Oloferne*. Nulla di terrificante in quella opera: non è la tragedia nel suo truce epilogo: è la preparazione all'epilogo: rimane ancora nella «gran donna» che si accinge all'atto atrocemente sublime, tanto di femminilità da far sì che l'occhio si posi su quella scultura senza che il più lontano brivido di orrore commova l'animo del riguadante. Involontariamente il pensiero ricorre al dipinto della Gentileschi (una donna!) della Galleria degli Uffici a Firenze, che riproduce lo stesso episodio con tale uno spargimento di sangue da incutere ribrezzo.

Venne più tardi l'«Invocazione». E' la figura completamente ignuda di un efebo, che, volta la faccia al cielo, alte le braccia in atto di preghiera, appena appoggiato al suolo sulle punte dei piedi, pare si slanci quasi sollevato da un impeto di fede, verso il mistero dell'infinito. Ardita concezione, arditamente, sapientemente resa, e che ebbe l'onore del plauso fra i competenti più arcigni.

Dopo una serie di opere minori, di commissione, ecco l'«Angelo» della tomba dei Gacomelli nel nostro Cimitero. Non mi soffermo a descriverla: tutti la conosciamo. E' forse l'opera sua di maggior impegno. In quell'opera l'artista affrontò e superò difficoltà non lievi; è, pur nella mole abbastanza ingente del marmo, egli seppe ottenere la leggerezza del volo.

E' degna dell'artista per la grazia e la finezza della movenza e per la squisitezza dell'esecuzione, è pure la «Ninfa» che decora la fontana del giardino del palazzo Morpurgo.

Valente nel ritrarre nel marmo le altrui sembianze, il Liso condusse con delicata maniera e «medaglioni» e «busti» fra i quali sono degni di ricordo quelli dei Kechler sulla tomba della famiglia.

Forse egli non fu egualmente felice nelle concezioni decorative: ma è questo un difetto comune a parecchi scultori, anche di scuola più recente.

E più ricca produzione l'artista avrebbe potuto lasciare a fare più larga e più salda sua reputazione, se, negli ultimi anni, attratto da altre cure e da altri intenti, egli non avesse accudito con minore intensità al suo lavoro. Fu colpa di quegli intenti e di quelle cure, o del tempo o dell'ambiente? Non lo so.

Come artista, fu membro onorario dell'Accademia di Venezia; fece parte a lungo della Commissione d'Ornato della nostra città e, da ultimo, anche della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti.

E' giusto, quindi, ed onesto che anche il nome di Leonardo Liso entri nel novero di quegli altri artisti che onorarono con le loro opere la piccola Patria, anche se non portati dalla fama oltre i confini della nostra provincia, anche se non fu vasta la loro produzione. E' forse vasta la nostra terra friulana?

G. Del Puppo

Alla memoria dei collegiali caduti in guerra.

Ci consta che si è coistituito un Comitato fra ex-convittori del Collegio Arcivescovile per onorare la memoria dei collegiali caduti in guerra: onoranze solenni che si celebreranno nel 25. anniversario della fondazione del Collegio stesso, il prossimo anno.

Per assolvere a tale compito il Comitato prega le famiglie interessate a voler far pervenire con sollecitudine presso la sede del Comiato allo studio del dott. Pietro Someda de Marco (via della Prefettura 5, Udine) tutti i particolari: promozioni per merito di guerra; motivazioni di decorazioni, fotografie, clichès ecc., riguardanti i caduti già appartenenti al Collegio.

Visitate sempre le Vetrine
della Ditta PAOLO GASPARDIS

Malattie d'orecchio, naso e gola
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia
sopra la Farmacia Sotero
Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto - Corso V. Emanuele 56.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione, operazione delle cataratta.
Visite e consulti: 10 - 12 e 15-17
Telefono N. 5-60
Udine - Via Cussignacco 15

I primi passi per la soluzione della crisi

Ieri S. E. l'on. Facta comunicò alla Camera ed al Senato le dimissioni del Ministero; le riserve di S. M. il Re di prendere in proposito una deliberazione, e il permanere del Ministero al suo posto (fino a soluzione della crisi) per il disbriga degli affari di ordinaria amministrazione e il mantenimento dell'ordine.

Richiederà molto tempo, la soluzione?.. Come diceva Attilio Ostuzzi ieri, nel giornale dove modestamente palesa l'alta soddisfazione... di sè stesso e del suo occhio lungiveggente, è prematuro dire come e quando la crisi sboccherà: lo era ieri, è ancora oggi prematuro: siamo ancora ai primissimi passi. Il Re ha consultato appena appena i due presidenti del Senato e della Camera, che sono sempre i primi ad essere consultati; e oggi continuerà i consulti.

Avremo un ministero popolare, con Meda?... Logicamente, sì: i popolari rovesciarono il ministero, i popolari compongano il ministero.

Anche i socialisti, è vero, concorsero nel rovesciamento; ma essi hanno già dichiarato che non forniranno neppure il più piccolo travicello per la ricostruzione: e d'altra parte i liberali di destra, i fascisti, i nazionalisti e gli agrari non vi concorreranno neppur essi.

Tolti i liberali di destra, i fascisti, i nazionalisti e gli agrari e posto pure che tutte e quattro le democrazie restino alleate e compatte, il Ministero popolare avrebbe una maggioranza composta della democrazia, dei popolari e dei riformisti: in tutto 275 voti, ossia a malapena 15 voti di maggioranza. Ma a mettere maggiormente in pericolo i piani dei popolari, è venuta una deliberazione assai notevole della democrazia sociale. I democratici sociali, in una riunione tenuta ieri, hanno già stabilito qualche punto di differenziazione dal gruppo popolare con quelli che dovranno collaborare con le democrazie per la soluzione della crisi.

Fra gli uomini politiic che il Re consulterà primi, sono gli on. Orlando e Giolitti. Ma questi, che se ne stava fuori dei freschi, a godere il fresco in Piemonte, non potrà essere a Roma che domani: ed ecco un primo dato per poter assicurare che la crisi non sarà risolta in questa settimana... e forse neppure nell'altra.

Troppo buio è il buio dove si andò a finire col fatto della crisi imposta dai popolari. Orlando ebbe un colloquio con l'on. Salandra; e c'è chi non vedrebbe mal volentieri un ministero Orlando — e il Re tenterà certamente di affidargliene l'incadico.

« Nel caso che all'on. Orlando fosse impossibile (dice il «Piccolo» di Trieste) formare un nuovo gabinetto, la crisi entrerebbe in una fase lunga e difficile e il Paese assisterebbe forse alla ripetizione di quello che accadde in febbraio, dopo la caduta del Ministero Bonomi. Probabilmente, dopo l'on. Orlando, sarebbero costretti a dichiarare la loro impossibilità di dare all'Italia un governo parecchi altri dei designati alla presidenza del Consiglio. Ma, per ora, è inutile perdersi in previsioni lontane. Quello che oggi appare certo è che l'on. Orlando, il quale sarà indicato al Re dalla grande maggioranza dei capigruppo, riceverà per primo lo incarico di succedere all'on. Facta. Eppure c'è chi fin d'ora lavora a creare difficoltà all'on. Orlando prima ancora che egli sia designato al tentativo difficile: l'on. Facta.

Meda, Orlando... Chia ltri ancora?... Eh non sono molti: Nitti, Giolitti, De Nava, De Nicola... No: non sono molti i presidenti dei ministri il cui nome imponga e s'imponga. Aspettiamo.

Gli scioperi...

Continua, a Torino, a Milano ed in talune altre città del Piemonte e della Lombardia, lo sciopero generale non pienamente riuscito. Si ebbe qualche conflitto a Milano, tra fascisti e social-comunisti: ma di non gravi conseguenze.

Scene di panico a Pisa per una scossa di terremoto

PISA, 20. — Questa notte, alle 1.30 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. La scossa, di notevole intensità, ha svegliato di soprassalto la popolazione che in molti quartieri, terrorizzata, ha abbandonato il letto e succintamente vestita si è riversata per le strade, dando luogo a scene di panico. Notizie giunte da Firenze, da Bologna e da Livorno c'informano che in queste città la scossa si è sentita con rilevante intensità. Essa però è stata avvertita soltanto da pochi nottambuli, che a quell'ora erano svegli.

Orribile disgrazia a Monfalcone

Una orribile disgrazia avvenne ieri mattina verso le dieci nel cantiere di Monfalcone. La draga, n. 7, che procede ai lavori d'escavo del canale pescò una di quelle potenti granate che riposano in buon numero nel fondo ancora dal tempo della guerra e che, perchè ricoperte dal fango non furono potute individuare dai palombari scesi tempo addietro nell'acqua per il sondaggio prima che si iniziasse il lavoro di espurgo fatto con le draghe.

Lo scoppio fu tremendo e si ripercosse in un raggio di parecchie centinaia di metri. Due morti: Carlo Jerosser di anni 47, capo macchinista e Girolamo Zarlottini di anni 51, padovano. Tre i feriti Antonio Macovich, Ettore Toloi e Antonio Fransin.

I funerali delle vittime fatti a spese della presidenza del governo marittimo, si preparano solenni.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

La chiusura della conferenza dell'Aia

L'AJA, 21. — Ieri si svolse la seduta di chiusura della Conferenza. Il secondo delegato inglese, nominato relatore per il rapporto di chiusura, ha rilevato nella sua relazione che la Commissione non russa ha considerato che la dichiarazione fatta dalla delegazione russa non ha potuto formare la base di un accordo, poichè non si riferisce a regole di carattere generale nè ad una eventuale organizzazione che dia garanzia per l'effettiva applicazione delle proposte che il governo russo darebbe attualmente. La garanzia delle proposte russe (ha concluso il relatore inglese nella sua relazione) non poteva consistere che nel fatto della loro applicazione e perciò, essendo l'accordo basato sulla buona fede, fosse posto in atto. Quantunque le proposte russe perciò non potessero condurre ad un immediato accordo, la Commissione non russa le aveva calorosamente accolte ed approvate con la risoluzione già nota. E' opinione generale che la Conferenza abbia segnato un passo importantissimo nella via della ripresa delle relazioni con la Russia, mettendone il problema sulle vere sue basi. Poichè, infatti, se la Russia ponesse in atto, come ne ha ammesso la possibilità, un organismo che permetta agli antichi proprietari ed ai possessori di titoli di ottenere effettivamente la restituzione delle proprietà sotto forma di concessione o di effettivi compensi mediante l'accordo fra il governo russo e gli interessati, verrebbe risolta praticamente la questione che ha finora posto ostacoli alla pace economica fra la Russia e gli altri Stati.

Insorti ungheresi disarmati

BUDAPEST, 21 — Gli insorti dell'Ungheria occidentale, che erano stati disarmati e rimpatriati dal governo ungherese dopo il trasferimento del territorio all'Austria, cominciano nuovamente ad organizzarsi sulla frontiera austro-ungherese. Il governo ungherese ha preso subito le più energiche misure per disperdere e disarmare gli insorti. Una piccola banda di essi, inseguita dalle truppe ungheresi si è rifugiata nel territorio austriaco, ma, ricacciata dalla gendarmeria austriaca, fu circondata e disarmata dalle truppe ungheresi. Sono state prese opportune misure per liberare completamente la regione dagli insorti.

Sulle riparazioni tedesche

PARIGI, 21 — La commissione delle riparazioni smentisce la notizia di fonte inglese, secondo la quale la commissione stessa avrebbe deliberato, col consenso della Francia, di accordare alla Germania, a titolo di esperimento, la moratoria da tre a sei mesi per i pagamenti in valuta a condizione di istituire un rigoroso controllo alle finanze.

BERLINO, 21. — Dopo discussioni col governo tedesco e dopo uno studio delle questioni relative all'esame del bilancio e le misure da adottarsi contro l'invasione dei capitali, il Comitato delle garanzie ha consegnato il 18 luglio al governo tedesco un memorandum nel quale sono esposti i risultati dei suoi lavori. Il governo tedesco, avendo constatato che nessuna delle misure proposte nel memorandum lede le sovranità del Reich, o intralcia il funzionamento dell'amministrazione tedesca, nè viola il segreto del contribuente, ha dichiarato oggi di approvare il memorandum.

Inghilterra e Stati Uniti vanno d'accordo nel prendere

WASHINGTON, 20. — Il dipartimento di stato conferma le dichiarazioni fatte ieri al consiglio delle società delle nazioni da Lord Balfourt, annunciando che tra la Gran Brettagna e gli Stati Uniti è stato concluso un accordo per alcuni mandati

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Il processo rinvieto

Ier sera doveva terminare il promesso a carico di Lirussi, Mauro e De Odorico, accusati della uccisione, avvenuta a S. Osvaldo, del merciaio Tuzzi.

Il De Odorico aveva citato a suo testimonio di discarico certo Valent di Venzone, il quale, trovandosi in carcere, avrebbe avuto confidenza dal Mauro che il De Odorico nel truce delitto era innocente.

Ma il Valent trovasi in Francia, nè il difensore crede di rinunciare a sentirlo, per cui il processo viene rinviato a nuovo ruolo.

Il processo di domani Un omicidio per donne.

Domani mattina alle Assise si inizierà il processo contro Tristano Martinis fu G. B., nato a Povoletto di anni 35 accusato di avere ucciso a Savorgnan del Torre nell'aprile 1921, con più colpi di rivoltella al capo, certo Domenico Braida.

Il fatto avvenne la sera del 24 aprile. Il Braida, rincasando, fu informato dai compaesani di una zuffa avvenuta per sciocchi dissapori, fra la propria moglie e quella del Martinis. Giunto in casa, seppe che la moglie si era recata in casa di questi, ove la zuffa si era riaccesa. Accorse ed affrontò il Martinis, e questi vedendolo entrare in camera ove si trovava, tutto stravolto ed agitato, gli sparò contro, producendogli ferite in seguito alle quali moriva al giorno dopo. Il Martinis si difende dicendo di avere agito per legittima difesa.

Per lettere mortuarie, biglietti lutto, ringraziamento, rivolgersi alla tipografia D. DEL BIANCO e F.o — Udine: Via della Posta 42.

I Genitori Ismaria Forti Perusini e Maggiore Medico dott. Gino Forti insieme al fratellino Roberto alle Nonne, Zii e Zie, partecipano con animo straziato, la morte della loro adorata

LUCIANA

di mesi 14

avvenuta in Roma il 10 corrente.

Roma, Via Marcantonio Colonna 7

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

SIGNORINA distinta, giovane, ottime referenze offresi governante, dama compagnia, presso persona sola eventualmente con bambino. Scrivere, Cassetta «122616» Unione Pubblicità Italiana. Trieste.

Offerte di impiego

LA DITTA Ermenegildo Fuso di Rifredi (Firenze) ricerca rappresentante per città e provincia per smercio suoi prodotti sostanze alimentari.

CERCANSI prontamente abili tornitori provetti legno, osso ecc. Rivolgersi Torneria Udinese. Via Cicogna n. 6. Udine.

Fitti

MAGAZZINO via Tiberio Deciani affittasi; per trattative rivolgersi via Gemona 72. Udine.

VENDITE

VENDONSI 12 fusti rovere di palude, spessore 40 centimetri, lunghezza metri 5. Rivolgersi Parroco Flambro (Udine).

VENDESI bellissimo cane Setter Gordon pura razza inglese anni due — più due cuccioli maschi di tre mesi della medesima razza. Prezzi buoni. Rivolgersi alla Macelleria Giuseppe Del Negro. Udine.

VENDESI casa di 7 vani con piccola corte libera subito. Rivolgersi D'Agostini, Via Savorgnana, Bar Venerio, Udine.

Commerciali

INVIANDO lire 4, spedisce franco domicilio esterminatore Cimici «Astorpop» Americano Trieste, Tor S. Piero 14.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine, Viale Duodo.

CAPPELLERIA S. COMIS e C.
UDINE - Mercatovecchio
Cappelli Borsalino - (Antica Casa)

Prof. Orlandini Malattie degli occhi
Primario Ospitale Civile di Venezia. Consultazioni
VENEZIA - Ponte delle Erbe - tutti i giorni eccetto Domenica.
SACILE - Domenica alle 14 alle 12 1/2

BUSTI
Fascie - Cinture - Ventriere
della specializzata e premiata Ditta
MARIA PEPE
TORINO - Via Garibaldi N. 5
sono tutto ciò che vi è di più
Elegante Igienico Perfetto
Pratico e conveniente
Chiedere catalogo che si spedisce gratis che consigliai modello più adatto alla Persona.

Filocrinina
La più antica la migliore acqua igienica Ridona istantaneamente il primitivo colore alla barba ed ai cappelli.
ANTISEPTIQUE
Rimedio sovrano, garantito contro la caduta dei capelli
Igiene del cuoio capelluto
V. CESARI
Bologna - Via Ugo Bassi 4 - Bologna

SCIATICA
Istituto Dr. Comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

ANTONIO LENISA
Commercio derrate alimentari
— INGROSSO e DETTAGLIO —
Depositi: Baccalà, Olii, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi, Formaggi, confetture, carne militare.
UDINE: Via Grazzano 76
Telefono N. 355

COME IL FUOCO

La cosa di cui i vostri piedi hanno bisogno di un bagno reso medicamentoso e leggermente ossigenato per la semplice addizione di una piccola manciata di Saltrati Rodell; vi sbarazzerete così dei diversi mali e conoscerete la gioia di possedere piedi sani ed in perfetto stato.

Quando i vostri piedi sono riscaldati ed indoloriti dalla fatica o dalla pressione delle calzature, non avete che da immergerli per una diecina di minuti in un bagno saltrato: questo semplice trattamento poco costoso fa sparire come per incanto, ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Per la sua azione tonificante ed asettica l'acqua calda saltrata combatte e guarisce egualmente la irritazione e la rosura e gli altri effetti sgradevoli della traspirazione. Una immersione più prolungata ammorbidisce i duroni i più spessi calli e le altre callosità dolorose ad un tal punto che esse possono essere estirpate facilmente senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa.

E' formalmente garantito che i Saltrat Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato. Milioni di pacchetti sono stati venduti con tale garanzia e la vendita aumenta continuamente, ciò che è certamente la miglior prova della loro efficacità. Dunque se continuate a soffrire ai piedi è solo per vostra negligenza.

IN TUTTE LE FARMACIE — SALTRATI RODELL — EVITATE LE CONTRAFFAZIONI

Dott. Carlo Conti
Medico al Padiglione Tullio
Malattie Polmonari
Pneumotorace terapeutico — RADIOSCOPIA polmonare — esami microscopici e chimici coi più moderni metodi di indagine — Reazione di Wassermann.
Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in via Jacopo Marinoni (Già S. Maria) N. 27 Udine.

Malattie Nervose
Prof. C. CALLIGARIS
Visite ore 10 - 15 escluse le domeniche
UDINE - Viale Venezia 7 - UDINE

Malattie Polmonari
GABINETTO RADIOLOGICO Pneumotorace terapeutico - Esami microscopici - Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Ambulatorio gratuito per i non abbienti
Dott. Cepparo
VIA AQUILEIA N. 5 A.

Nel chiedere in farmacia
seidlitz "Moll"
Purga spumante — Ottimo rinfrescante
osservate la fascetta - controllo

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetrica Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
UDINE Via treppo N. 12

ANTICHITA'
Quadri - Mobili - Porcellane - Bronzi - Fiorentine - Merletti - Cammei - grande lampadario Murano - servizi di Thè - vasi Giapponesi vendonsi occasione.
Grado corso Vittorio III° N. 9

Dott. A. FERUGLIO-TININ
Malattie dei bambini
e medicina interna
già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova
Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, biochimico di latte. Visite dalle 10-12 e 14-16.
Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. I

N. G. I.
GENOVA
Dal LIBRO DEI RECLAMI del s/s " Giulio Cesare "
" I passeggieri di questo viaggio inaugurale della suporba nave, oltre l' ammirazione e la lode per la NAVIGAZIONE GEN. ITALIANA che ha voluto e saputo dotare la Flotta Mercantile Italiana di questa magnifica, insuperabile unità, desiderano esprimere la loro completta assoluta soddisfazione per l'ottimo perfetto trattamento avuto a bordo, "
" (seguono le firme) 15 Maggio 1922.

Prossime Partenze del " Giulio Cesare "
per **NEW YORK** 11 agosto e 19 settembre da GENOVA
in giorni 10 (da NAPOLI il giorno dopo)
per **SUD - AMERICA** 25 ottobre e 8 dicembre da GENOVA
in giorni 13 1/2 (da BARCELLONA il giorno dopo)
Rivolgersi alla "Navigazione Generale Italiana" a Genova ed ai suoi Uffici e Agenzie in Italia ed all'Estero.
In Udine: Via Aquileia 94 (nuovo 82)

Bagni di Lignano
ALBERGO STELLA (Rimesso a nuovo)
Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile
Servizio trasporto passeggeri da Precenicco con vaporino capace di 250 persone - gestito dal proprietario dell'Albergo
BRAIDESSI ANGELO, propr.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.43 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per a Spiaggia di Lignan da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17. — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano: ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.

SPLENDIDI
MOBILI
DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE
si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta
GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi
Specialità mobili da UFFICIO
OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

Acherina la migliore Liscivia Liquida
Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc.
Deposito del rinomato Sapone ECCO
Unto da carri - Pacchetti coloranti "Super Iride"
Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri
Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche
ADRIANO TAMBURLINI
UDINE - Viale Duodo n. 84 (fuori Porta Poscolle) Telefono - 18

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Concessionaria della Pubblicità di Primari giornali italiani
Sede di MILANO
Filiale in UDINE - Via Manin 6

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA.

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti giornali:

Città	Giornale	
Ancona	Ordine	quot.
Bologna	Resto del Carlino	quot.
»	Giornale Agrario	sett.
Bolzano	Der Tiroler	quot.
»	Bozner Nachrichten	quot
Cagliari	Unione Sarda	quot.
»	Risveglio dell'Isola	quot.
»	Corriere Sardegna	quot.
»	Il Solco	quot.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.
»	Giornale dell'Isola	quot.
»	La Sicilia	quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.
Como	Provincia di Como	quot.
»	L'Ordine	quot.
»	L'Ordine della Dom.	sett.
»	Eco della Tremez.	sett.
»	Eco del Lario	sett.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.
Firenze	Nazione	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.
»	Unità Cattolica	quot.
Genova	Caffaro	quot.
»	Lavoro	quot.
»	Cittadino	quot.
»	Amico delle Famiglie	q.
»	Successo	quot.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	q.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.
Milano	Secolo	quot.
»	Sole	quot.
»	Organizzaz. Econ.	sett.
»	Guerin Meschino	sett.
»	In Tramway	sett.
Napoli	Mattino	quot.
»	Roma	quot.
»	Giorno	quot.
»	Don Marzio	quot.
»	Corriere di Napoli	quot.
»	Sei e Venticinque	bisett.
Padova	Prov. di Padova	quot.
»	Il Popolo Veneto	quot.
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.
»	Gazzetta Commer.	bisett.
Pavia	Provincia Pavese	bisett.
»	Squilla	sett.
»	Popolo	sett.
Piacenza	Libertà	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.
Rapallo	Il Mare	sett.
Ravenna	Corriere di Romagna	q.
Rimini	Ausa	sett.
Roma	Messaggero	quot.
»	Tribuna	quot.
»	Paese	quot.
Rovereto	Messaggero	sett.
Rovigo	Corriere del Polesine	q.
»	Riv. Agr. Polesana	bim.
Sassari	Nuova Sardegna	quot.
Savona	Cittadino	quot.
»	Avvenire	bisett.
Spezia	Popolo	sett.
Torino	Stampa	quot.
»	Gazz. del Popolo	quot.
»	Momento	quot.
Trento	Libertà	quot.
»	Nuovo Trentino	sett.
»	Popolo Trentino	sett.
»	Voce del Popolo	trisett.
»	Il Popolo di C. Battisti	s.
Treviso	Risorgimento	quot.
»	Vita del Popolo	sett.
»	Riscossa	sett
»	Gazzetta del Contadino	s.
»	Il Popolo della Marca	s.
Trieste	Piccolo	quot.
»	Piccolo della Sera	quot.
Udine	Patria del Friuli	quot.
»	Il Friuli	quot.
»	Bandiera Bianca	sett.
Venezia	Gazzettino	quot.
»	Gazzetta di Venezia	quot.
»	Gazzettino Illustrato	sett.
»	Sior Tonin Bona Grazia	s.
»	L'Aurora	sett.
Vicenza	Provincia di Vicenza	q.
»	Corriere Vicentino	quot.
»	Popolo	sett.
»	El Visentin	sett.
Verona	Il Domani d'Italia	sett.

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA
che si pubblicano in Svizzera
(prezzi in lire italiane)

Città	Giornale	
Bellinzona	Dovere	quot.
»	Popolo e Libertà	quot.
Chiasso	Vita Nuova	quot.
Locarno	Cittadino	bisett.
»	Giornale degli Eser.	sett.
Lugano	Corriere del Ticino	quot.
»	Gazzetta Ticinese	quot.
»	Lista dei Forestieri	sett.
»	Libera Stampa	quot.
Ginevra	Annuario del Commercio (Svizzero	

Tassa sulla Pubblicità

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:

Se l'avviso non supera le L. 10.	L. —.10	Se supera le L. 100 e non le L. 250	L. 1.20
Se supera le L. 10 e non le L. 50	» —.25	Se supera le L. 250 e non le L. 500	» 6.—
Se supera le L. 50 e non le L. 100	» —.50	Se supera le L. 500	» 12.—

per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa

Per tutte le classi e le scuole
TESTI SCOLASTICI
ALLA
LIBRERIA - BONACINA
Via della Posta 44
Colori - Quaderni - Compassi
Articoli per disegno e calligrafia
CARTELLE PER SCUOLA

AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
Anticamere - Cucine - Sale da pranzo - Salottini - Camere da letto - Mobili d'Ufficio - Mobili isolati - Poltrone - Divani - Automane - Mobili in ferro ecc. ecc. li troverete dalla Ditta
ENRICO TUROLLA & Figli
UDINE - Via Savorgnana N. 28 (Palazzo Schiavi)
Arredamenti completi per appartamenti - Alberghi - Ospedali - Collegi - Banche - Scuole - Caffè - Bar - Restaurant - ecc. Preventivi e disegni a richiesta.
Lavorazione accurata - Costruzione solida - Puntualità di consegna.